

SECRETARIA

MUNICIPIO DI CORTONA	
22 OTT 2012	
Prot. N.	266803
C.A. 1	
Città Cortona	

### Mozione raccolta differenziata

#### Visti

- Il decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti", 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi, secondo la quale la raccolta differenziata è lo strumento di gestione da adottare prioritariamente nel momento in cui il rifiuto viene prodotto
- l'ART. 7 comma 1 del regolamento comunale di Cortona sui rifiuti "ATTIVAZIONE DEI SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI" che indica al Comune l'attivazione delle seguenti Raccolte Differenziate:
  - a) frazione secca riciclabile (vetro, carta, cartone, plastica, legno, metalli, polistirolo, nylon), per il successivo conferimento a impianti di riciclo/recupero;
  - b) frazione verde nonché frazione putrescibile relativa ad utenze selezionate per il successivo conferimento ad impianti di bioconversione;
  - c) rifiuti urbani ingombranti e beni durevoli;
  - d) rifiuti urbani pericolosi
- Il decreto legislativo n. 152/2006 (norme in materia ambientale) che stabilisce già al 31 dicembre 2012 il limite minimo di differenziazione dei RSU al 65% imponendo forti multe e penalità in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo stabilito
- I risultati scadenti ottenuti sin qua con un 21,10% di RD nel 2010, un ulteriore calo al 18,52% nel 2011 che posiziona Cortona come fanalino di coda tra i Comuni della Toscana in fatto di differenziazione e riciclo dei rifiuti, ed i relativi costi maggiorati a carico dei cittadini a causa del peso che, sovrattasse dovute al mancato raggiungimento degli standard minimi di RD ed ulteriori maggiorazioni per il conferimento in discarica dei rifiuti stessi, sono in palese contrasto con il programma con cui questa amministrazione si è presentata alle elezioni nonché in contrasto con degli evidenti ed inconfutabili principi di insostenibilità ambientale ed economica dell'attuale servizio di gestione, differenziazione e riciclo dei rifiuti. Dati alla mano, infatti, il conferimento dei rifiuti in discarica ci costa 24 euro/tonnellata per ogni tonnellata di rifiuto indifferenziato ivi smaltito. In sostanza, stiamo pagando di più perché produciamo troppi rifiuti e perché - non raggiungendo gli obiettivi di RD - dobbiamo pagare anche l'addizionale di 20 €/t + 20% sugli stessi rifiuti che conferiamo in discarica (gli iniziali 24 in totale/t). Già superando la soglia del 46% di RD portiamo la tariffa base di conferimento in discarica dei rifiuti da 20 a 10 €/t raggiungendo già un dimezzamento dei costi di smaltimento, tutelando maggiormente il nostro territorio ed abbassando il peso del servizio alle spalle dei cittadini con risparmi in tariffa.

#### Valutato che

- l'obiettivo di raccolta differenziata è oggettivamente raggiungibile attraverso l'applicazione dei più avanzati modelli di RD, che potrà essere un mix di raccolta stradale di prossimità ed ove possibile e conveniente per densità abitativa ed omogeneità delle utenze attraverso la RD spinta porta-porta. Inoltre, appare parimenti importante il coinvolgimento nella RD delle utenze non domestiche la cui produzione di rifiuti rimane molto considerevole
- le frazioni merceologiche statisticamente maggiormente presenti nel rifiuto indifferenziato sono organico e carta, vetro e plastica. La differenziazione di tali materiali è semplice e permetterebbe già un notevole contributo al raggiungimento degli obiettivi legali e programmatici di un'attenta

amministrazione. Ad esempio, già molti Comuni riconoscono al cittadino compostatore uno sconto sulla tassa/tariffa dei rifiuti per la gestione in proprio della frazione organica

- Nel convegno promosso da Rifondazione Comunista il 3 Marzo 2012 inerente al tema "ciclo dei rifiuti" lo stesso dirigente di So.Ge.Pu., ing. Spazzoli, nel complimentarsi con l'iniziativa ha rimarcato l'effettiva realizzabilità dei progetti che siano improntati su una raccolta differenziata porta a porta spinta. Una decisione non rinviabile per ragioni di diseconomicità, che è inequivocabilmente dimostrata essere infondata, bensì una ragione squisitamente politica.

Il consiglio comunale impegna la Giunta

- Ad aggiornare immediatamente già dal prossimo rinnovo dell'appalto del servizio e dare seguito, con le opportune modalità, alle implementazioni dei servizi di raccolta porta a porta a partire dai tre principali centri abitati del Comune di Cortona (Camucia, Terontola, Cortona), rimuovendo i classici cassonetti di raccolta ed attivandosi con il gestore affinché ponga in essere un'organizzazione complessiva di servizi volti a soddisfare le variegate esigenze emergenti dall'analisi del contesto territoriale.
- Ad intraprendere campagne di informazione sulla raccolta differenziata, i benefici economici ed ambientali che ne deriverebbero, non solo nelle scuole, ma anche in tutti i luoghi pubblici, alle famiglie ed alle aziende.
- A predisporre e posizionare adeguate cartellonistiche in prossimità di tutti i cassonetti di raccolta differenziata da disporre nel resto del territorio comunale con il dettaglio dei vari materiali
- Chiedere ai produttori, con particolare riguardo verso la grande distribuzione, di ridurre la produzione di imballaggi favorendo strumenti e modalità come ad esempio i dispenser ed i distributori automatici. Ciò comporterebbe anche una sensibile riduzione dei prezzi delle merci vendute al dettaglio con ulteriori benefici per i consumatori e per l'economia locale nel suo complesso
- Fornire stimoli ed impulsi per l'organizzazione di un maggior numero di "mercati dell'usato"
- Valorizzare maggiormente le isole ecologiche anche prolungando l'orario di apertura delle stesse oltre che adibirle ad uno spazio di scambio per eventuale riutilizzo

I consiglieri

